

8. MAPPATURA DEI SITI CONTAMINATI PRESENTI SUL TERRITORIO DELLE PROVINCE CAMPANE

Fabrizio Falleni (a), Loredana Musmeci (a), Roberto Bardari (b), Claudio Marro (b), Marinella Vito (b)
 (a) Dipartimento di Ambiente e Connessa Prevenzione Primaria, Istituto Superiore di Sanità, Roma
 (b) Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Campania, Napoli

Nel seguito è riportata la mappatura di situazioni di contaminazione o di potenziale contaminazione relativamente ad alcune importanti informazioni fornite dall’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) della Campania in relazione a:

- discariche autorizzate in via ordinaria e/ o emergenziale di rifiuti urbani e speciali non pericolosi;
- stoccaggi/trattamenti di rifiuti non pericolosi, ivi compresi stoccaggi di “ecoballe” (frazione secca del rifiuto urbano selezionato, vagliato e imballato);
- incendi di grandi dimensioni e presenza accertata di Diossine e Furani nel suolo (*top soil*);
- abbandoni di rifiuti.

L’area dei sei Siti di Interesse Nazionale per le bonifiche (SIN) presenti nelle due Province di interesse è estremamente estesa e copre larga parte del territorio provinciale: si tratta di Napoli Orientale, del Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano, Bagnoli-Coroglio, del litorale Vesuviano, del bacino idrografico del fiume Sarno e di Pianura (Figura 8.1).

Attualmente l’ARPA Campania sta conducendo una serie di indagini finalizzate a deperimetrare i SIN limitandoli unicamente alle zone dove si è accertata una sicura contaminazione, nella consapevolezza, tuttavia, che dette aree vanno considerate “potenzialmente contaminate”, nella Figura 8.1 si sono lasciati i vecchi perimetri dei SIN al fine di evidenziare l’estensione iniziale degli stessi.

Dalla Figura 8.2 è possibile dedurre che la totalità delle discariche presenti sono per Rifiuti Solidi Urbani (RSU) e sono tutte autorizzate o in via ordinaria o in via emergenziale. Due discariche ricevono anche rifiuti speciali costituiti da Frazione Organica Stabilizzata (FOS) derivante dal trattamento degli RSU e sovralli provenienti dal medesimo trattamento. Anche gli stoccaggi riguardano gli RSU e sono costituiti dalle cosiddette “ecoballe”. Cinque discariche ricevono anche rifiuti pericolosi in percentuali variabili tra circa il 5% e il 15% e si trovano nei comuni di S. Maria La Fossa, Gioia Saurino, Barano e Giuliano; a parte Barano gli altri comuni si trovano tutti nella fascia dei comuni compresi tra le due Province.

Sempre nella Figura 8.2 sono anche riportati gli impianti di trattamento dei rifiuti autorizzati, presenti nelle due Province d’interesse; tali impianti di trattamento sono: autodemolitori, depuratori acque reflue e rifiuti liquidi, isole ecologiche per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani/municipali, centri raccolta oli esausti, impianti di trattamento rifiuti inerti, impianti di trattamento fanghi (inertizzazione, igienizzazione, ecc.). Pertanto anche detti impianti di trattamento rifiuti trattano esclusivamente rifiuti non pericolosi, ad eccezione dei centri di raccolta degli oli esausti, ai quali il Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER) assegna un codice di rifiuto pericoloso.

Nella Figura 8.2 non viene riportata la presenza degli inceneritori, in quanto in Campania è presente un solo inceneritore per RSU ed è localizzato nel Comune di Acerra in Provincia di Caserta. Detto inceneritore è entrato in attività tra la fine del 2009 e l’inizio del 2010.

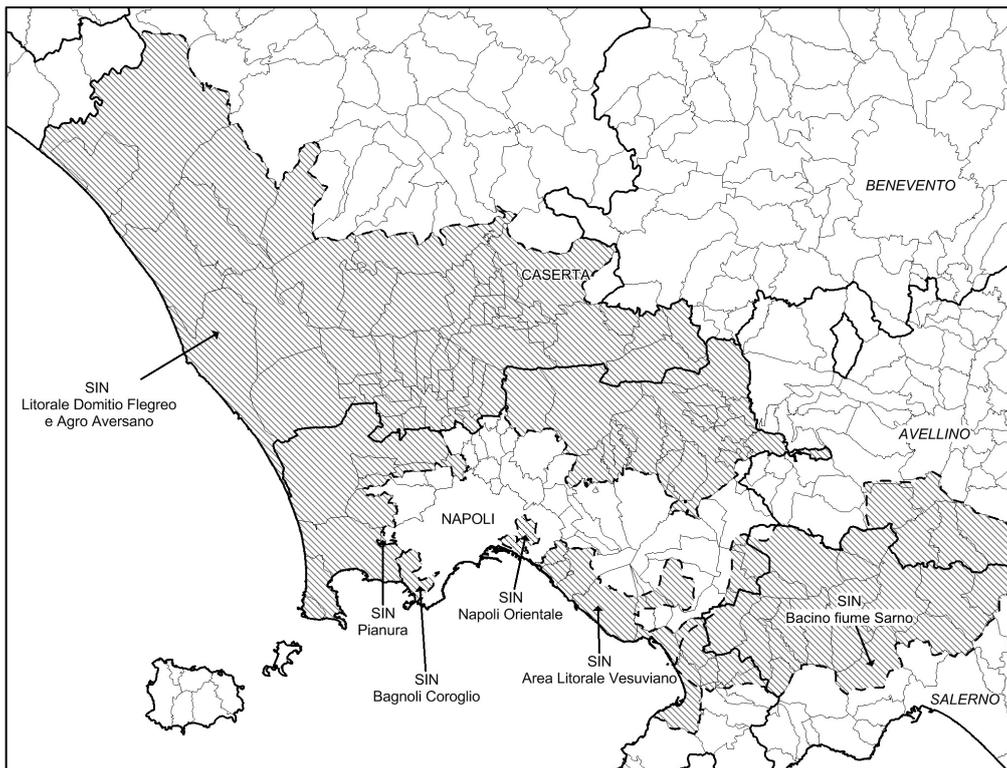


Figura 8.1. Mappa dei SIN presenti nelle Province di Napoli e Caserta

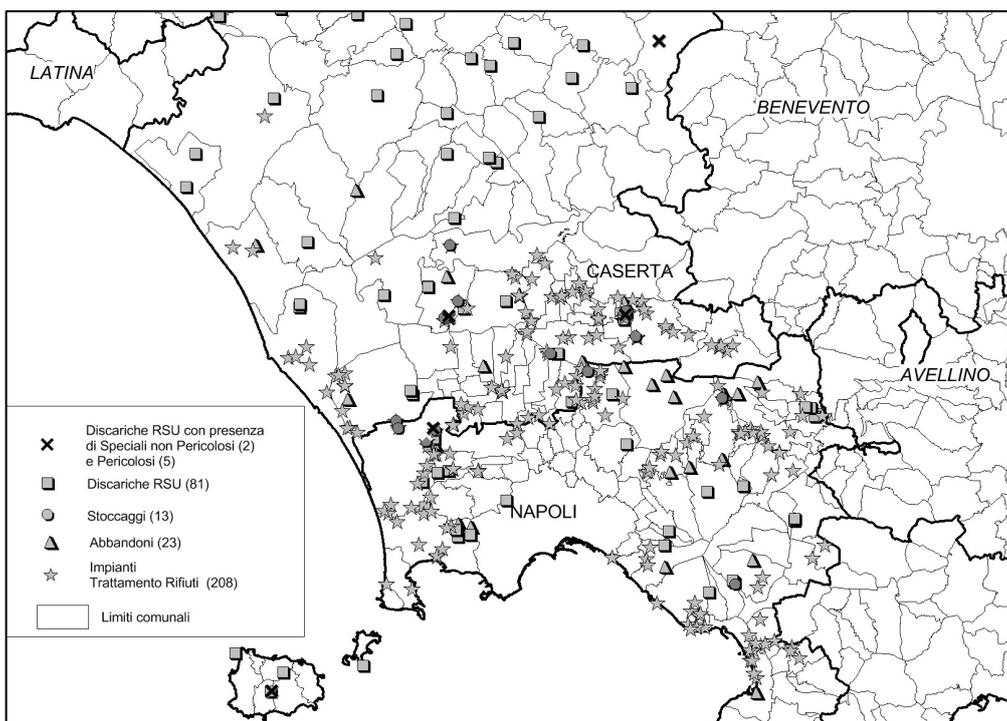


Figura 8.2. Mappa di siti di discarica, stoccaggi e impianti di trattamento di rifiuti urbani autorizzati e siti di abbandono di rifiuti (non autorizzati) presenti nei comuni delle Province di Napoli e Caserta

Nella Figura 8.3 vengono riportati in mappa i dati relativi agli incendi di grandi dimensioni e durata verificatisi negli ultimi anni nell'area d'interesse.

Tali informazioni, fornite da ARPA Campania, risultavano relativamente esigue e limitate alla provincia di Napoli a causa della difficoltà nel raccogliere ufficialmente i dati ed i pochi eventi registrati nell'arco degli anni 2004-2012 riguardavano solo incendi di grande rilevanza.

Inoltre nella medesima mappa vengono riportati i punti nei quali è stata evidenziata la presenza di Diossine e Furani nel suolo, accertata in seguito ad uno studio eseguito negli ultimi anni da ARPA Campania su mandato del Ministero dell'Ambiente. Anche per gli incendi l'area maggiormente colpita è quella situata a Nord di Napoli e compresa tra le province di Napoli e Caserta. Come presenza di Diossine e Furani l'area maggiormente interessata è localizzata nel Comune di Marcianise.

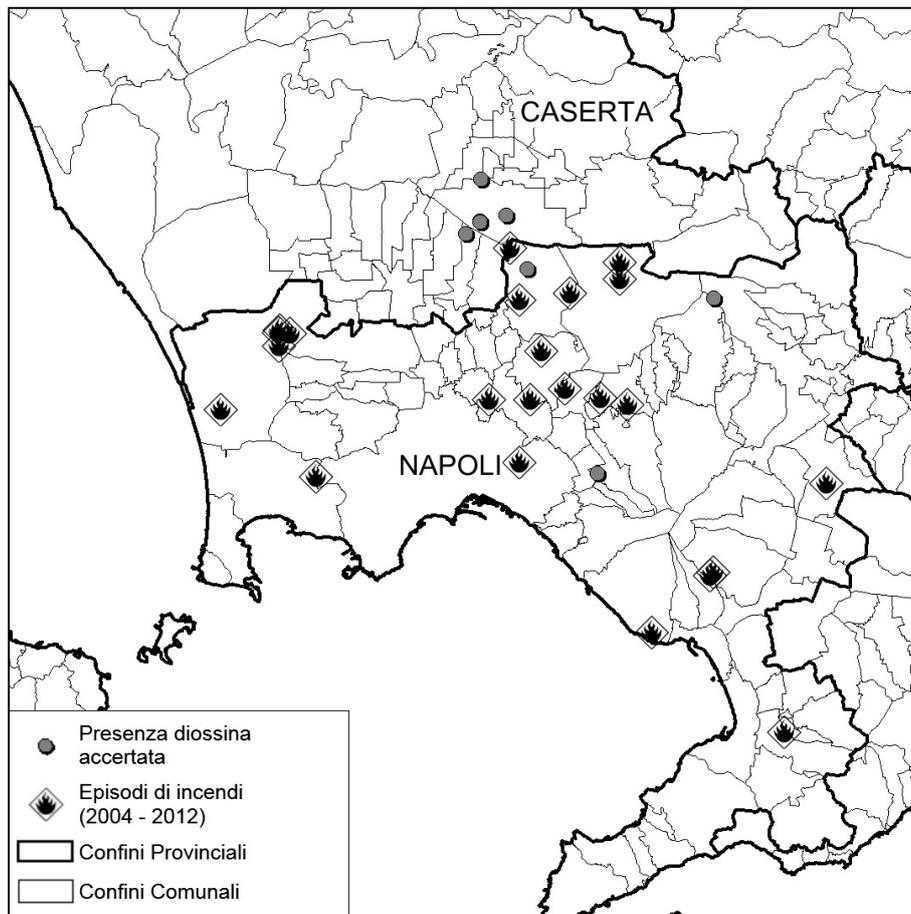


Figura 8.3. Mappa degli incendi di grandi dimensioni e durata verificatisi tra il 2004 e il 2012 e accertata presenza di Diossine e Furani nel suolo nelle province di Napoli e Caserta